



PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

redatto sulla base dei “Criteri di gestione del SCUP” (deliberazione della Giunta provinciale n. 2173 del 2.12.2016)

PROGETTO INTEGRALE

ANALISI DEL CONTESTO

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE e EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE - il contesto del Trentino.

Le organizzazioni che in Trentino si occupano di cooperazione internazionale e educazione alla cittadinanza globale sono numerose, oltre 200 solo quelle riconosciute dal Servizio Attività Internazionali – Ufficio cooperazione allo sviluppo, della Provincia Autonoma di Trento. Questo semplice dato è indice di un territorio certamente molto legato ai valori della cooperazione, del volontariato, della solidarietà (spesso valori guidati dalle esperienze dei missionari) ma, dall’altro lato, non significa che i cittadini trentini condividano, indistintamente, una posizione di apertura verso l’altro, soprattutto se diverso per origine, lingua, cultura, né che tutti i cittadini trentini abbiano fatta propria la consapevolezza delle sfide del mondo globale.

Al di là di dati ed interpretazioni sulle scelte politiche, per rendersi conto delle difficoltà (e delle paure) di molti trentini di fronte alle dinamiche delle migrazioni, del cambiamento climatico, delle guerre, della disegualianza globale è sufficiente leggere i commenti agli articoli online dei quotidiani trentini oppure frequentare i social network: appare evidente come, in tutte le fasce di età, gli atteggiamenti di chiusura siano frequenti e spesso tale disagio è accompagnato anche da una modalità espressiva forte, quando non violenta.

Parallelamente, esistono per fortuna numerosi enti e soggetti, oltre alle associazioni citate sopra, che sono permeabili alle sfide del mondo globale, mettendosi in gioco in progetti di cooperazione: ci riferiamo anche a singoli volontari, a giovani che desiderano lavorare nel mondo della cooperazione internazionale, ad enti profit, di formazione e non profit interessati a creare delle relazioni e delle collaborazioni con progetti al sud del mondo. Per questi soggetti il CAM ha rilevato l’interesse a partecipare a momenti di confronto (conferenze, eventi) soprattutto tematici, ma anche verso iniziative di comunicazione (online o attraverso mezzi cartacei/video/radio) e coinvolgimento attivo (corsi, concorsi, spettacoli teatrali, cene...).

E’ questo il contesto in cui il CAM oggi, dopo più di 16 anni di esperienza di lavoro in Trentino ed in Mozambico, ha deciso di attivare un progetto di Servizio Civile, allo scopo di dare il proprio contributo alla formazione di un giovane e, al tempo stesso, attraverso questo progetto, raggiungere un pubblico sempre maggiore con il quale confrontarsi soprattutto su due temi importanti come l’ambiente e la micro-finanza (cittadinanza trentina ma anche oltre).

IL CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON IL MOZAMBICO - chi siamo

Il CAM - Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus - è una organizzazione costituita da alcune associazioni trentine: APIBIMI, A Scuola di Solidarietà, CUAMM Medici con l’Africa – Trentino, MLAL – Trento e ACCRI (dal 2013), Sottosopra (fino al 2012), ISF – Ingegneria senza frontiere (fino al 2013).

Da oltre 15 anni il CAM gestisce e coordina il programma di cooperazione "Il Trentino in Mozambico-Il Mozambico in Trentino" a Caia, provincia di Sofala, Mozambico. Basato su un accordo politico tra Provincia Autonoma di Trento e Provincia di Sofala, il programma coinvolge, attraverso il “Tavolo Trentino con il Mozambico” numerose e variegata realtà trentine, sia enti che singoli volontari. Si tratta di una delle linee dirette di lavoro del settore Solidarietà Internazionale della PAT al sud del mondo, con un coinvolgimento diretto della Giunta Provinciale, testimoniato anche dalle numerose visite e scambi istituzionali tra membri del Governo di Sofala e della Provincia Autonoma di Trento.

L’organizzazione trentina è attualmente strutturata con un ufficio di Trento (con 4 operatori), un consiglio direttivo composto da volontari fortemente coinvolto anche nelle scelte operative del progetto, e una rete ampia di volontari singoli o enti coinvolti. In Mozambico lavorano due responsabili italiani e circa 70 collaboratori mozambicani nei diversi progetti.

LE AREE DI INTERVENTO IN TRENTO E MOZAMBICO - cosa facciamo

Il programma in Mozambico spazia in diversi settori: educazione prescolare di bambini svantaggiati, formazione degli insegnanti, promozione della salute attraverso iniziative di sensibilizzazione e di assistenza domiciliare, microcredito, pianificazione territoriale, costruzioni, acqua e sanitation, comunicazione attraverso una radio comunitaria, progetti di sviluppo rurale e sostegno alle microimprese agricole, gestione del rifiuto solido urbano, uguaglianza di genere. Oltre alle partnership con soggetti trentini, alcuni importanti progetti vengono realizzati in collaborazione con ONG italiane come CEFA onlus e Terres des Hommes Italia.

In Trentino il CAM opera negli ambiti della formazione, scambio culturale e progettazione, su attività di educazione alla cittadinanza globale e con iniziative volte a far conoscere la realtà mozambicana. Tutte le iniziative in Trentino vengono organizzate con la collaborazione di uno o più attori locali, per potenziarne l’efficacia sia in termini organizzativi che di raggiungimento di un pubblico più vasto.

Le collaborazioni più significative nella rete di attori trentina sono quelle con:

- organizzazioni socie del CAM (Mlal Trentino, Cuamm Trentino, Apibimi, ACCRI, A Scuola di Solidarietà)
- associazioni che condividono con il CAM elementi di approccio (ATB, GTV, Viraçao&Jangada)
- enti di formazione (Centro per la Cooperazione Internazionale, Università di Trento, Fondazione Edmund Mach)
- organizzazioni trentine che operano in Mozambico (Associazione Amici dei Missionari Cappuccini di Trento, Progetto Mozambico onlus, Kariba onlus)

TRA PROFESSIONALITÀ E VOLONTARIATO - come operiamo

Tra le diverse caratteristiche dell’approccio del CAM, che hanno caratterizzato il lavoro di 16 anni tra Trentino e Mozambico, ci sembra significativo mettere in rilievo un aspetto che ben si coniuga con l’essenza del Servizio Civile: il bilanciamento tra professionalità e volontariato. Rispetto alle citate centinaia di organizzazioni trentine che operano nel settore della cooperazione internazionale, il CAM fa parte di un numero molto ristretto che unisce ad una forte dimensione volontaristica anche una componente

professionale, disponendo di una equipe di 4 persone a Trento e più di 70 collaboratori nella Provincia de Sofala. In verità, si tratta di numeri relativamente bassi rispetto alle ONG di grandi dimensioni che caratterizzano il panorama italiano (o internazionale), ma la portata del lavoro del CAM, sia per il bilancio gestito ma soprattutto per le caratteristiche e il valore dei progetti, permette all'organizzazione di confrontarsi ed essere apprezzata da soggetti di alto livello. Questo è possibile perché la componente professionale, su cui l'organizzazione ha scelto di investire, viene stimolata da una componente di volontariato puro (consiglio direttivo, presidente, volontari attivi nei gruppi di lavoro), che è costituita in prevalenza da professionisti che mettono a disposizione competenze gratuitamente per le attività dell'Associazione. Il panorama variegato delle professionalità in campo (ingegneri, architetti, medici, infermieri, assistenti sociali, commercialisti, esperti nel campo forestale, della gestione di risorse umane, del credito ed altri) costituisce un ulteriore rilevante valore aggiunto. Al tempo stesso per i membri dell'equipe di Trento, lavorare con il CAM, richiede, quotidianamente, di mettere in campo un forte spirito di volontariato nonché di appartenenza valoriale all'Associazione.

E' questo, un contesto ottimale per l'inserimento di collaboratori esterni di lungo periodo (come stagisti, tirocinanti e anche ragazzi in servizio civile), mostrando, concretamente, come il comune obiettivo dello sviluppo, possa legare positivamente la dimensione di servizio volontario e quella di professionalità, che si alimentano reciprocamente e danno forza e valore all'organizzazione che le mette in campo.

IL SERVIZIO CIVILE con il CAM

Le numerose e positive esperienze di volontari per periodi medio-brevi (dai 2 ai 6 mesi), hanno mostrato come lo sforzo di inserimento e formazione iniziale del/la giovane, sposta il momento di maggior soddisfazione reciproca verso la fine dell'esperienza, ovvero quando il/la giovane dispone di sufficienti strumenti per interpretare la complessità dell'organizzazione e del lavoro che viene svolto, ha acquisito sicurezza nello svolgere, anche in autonomia, alcune attività, si sono create relazioni di fiducia con i molti soggetti con i quali il CAM lavora. Anche questo motivo, un progetto di Servizio Civile articolato su 12 mesi, può risultare molto gratificante per il/la giovane e per l'organizzazione.

Oltre alle esperienze di stage/tirocinio/volontariato in Trentino, va segnalato che il CAM (con CEFA onlus), ospita ogni anno, nella propria sede di Caia (Mozambico) due giovani volontari attraverso il progetto di Servizio Civile Internazionale (SCI, progetto Caschi Bianchi di Focsiv). Secondo un accordo interno, i volontari collaborano nei progetti congiunti di CAM e CEFA con supervisione di entrambe le organizzazioni.

FINALITA' E OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto, nella dimensione formativa e operativa è quello di offrire ad un/una giovane una **esperienza formativa** integrata nel lavoro quotidiano del CAM, comprendente sia capacità spendibili professionalmente che aspetti di crescita e consapevolezza personale.

Gli obiettivi specifici nei quali sarà impegnato il giovane sono:

1. contribuire alla sensibilizzazione della cittadinanza trentina nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, ed in particolare:
2. contribuire alla realizzazione di un evento in Trentino per la presentazione del progetto della banca di microcredito (Caixa Financeira de Caia) e di due eventi, di cui uno in Mozambico, sul tema dell'ambiente e dell'uso delle energie rinnovabili in ambito rurale;

Per il raggiungimento di questi obiettivi, è indispensabile che, nel periodo della formazione iniziale ed in specifici moduli formativi pratici, il/la giovane si doti di strumenti conoscitivi e competenze operative di base, nelle diverse aree di lavoro del CAM ed in particolare, si prevede di strutturare il “progetto formativo” nei seguenti moduli:

- a) formazione iniziale e permanente sul funzionamento dell'organizzazione;
- b) elementi di comunicazione con i partner di progetto e con il pubblico;
- c) nozioni di gestione/amministrazione dell'organizzazione;
- d) accompagnamento delle attività di progetto e realizzazione degli eventi.

In questi ambiti, attraverso la metodologia dell'*imparare facendo* il/la giovane in SCUP potrà, accompagnato dagli operatori del CAM, mettersi alla prova in diverse attività portate avanti dall'ufficio trentino del CAM. Il piano di lavoro del percorso di Servizio Civile sarà pertanto strutturato con una ampia parte di apprendimento nei quattro ambiti sopra descritti realizzato attraverso il lavoro fianco a fianco gli operatori CAM e, dopo alcuni mesi di inserimento, un lavoro parallelo, in crescente autonomia, per la realizzazione degli obiettivi specifici.

Indicatori, con riferimento agli obiettivi specifici descritti sopra:

1. Sono realizzati, in collaborazione/sotto la supervisione degli operatori del CAM, alcuni materiali di comunicazione quali brochure, articoli, lavori grafici, post sui social network, ;
2. Sono realizzati, in collaborazione/sotto la supervisione degli operatori del CAM, i 3 eventi divulgativi alla cittadinanza sui temi del microcredito rurale e delle energie rinnovabili nonché il materiale correlato all'evento (locandine, programmi, comunicati stampa, eventuali dossier, registrazioni, ecc...).

I beneficiari del progetto, oltre al/la (i) giovane protagonista del “progetto formativo”, sono (ii) gli attori trentini e mozambicani che saranno coinvolti negli eventi divulgativi, che, con gli eventi, potranno altresì disporre di materiali conoscitivi e di uno spazio di incontro e confronto e, in forma più ampia, (iii) la cittadinanza trentina che sarà raggiunta dalle attività di comunicazione potenziate (o attivate) attraverso il progetto di Servizio Civile.

ATTIVITA' PREVISTE

Per favorire l'esperienza formativa del giovane, attraverso la concretizzazione degli obiettivi di progetto, si intende realizzare un programma di attività che racchiuda la formazione iniziale (dove il/la giovane acquisisce le informazioni e gli strumenti di base) e continua (attraverso la quale il/la giovane può riconoscere il proprio ruolo all'interno di gruppo di lavoro) e la realizzazione degli obiettivi specifici (dove il/la giovane consolida la dimensione del saper fare).

La fase di inserimento e formazione vera e propria (orientativamente 12 settimane) intende condividere e chiarire gli aspetti generali del progetto ed introdurre il/la giovane nel contesto lavorativo. Si prevedono una fase iniziale, dove si realizzeranno: (a) la presentazione del team di lavoro, delle sedi e degli spazi; (b) introduzione al CAM, alle aree di intervento ed ai progetti in atto; (c) presentazione ai membri del Consiglio Direttivo, ai membri dei gruppi di lavoro ed altri volontari del CAM; (d) moduli di formazione interna: (i) la cooperazione internazionale allo sviluppo; (ii) il microcredito rurale in Contesti in Via di Sviluppo; (iii) l'utilizzo di energie rinnovabili per l'elettrificazione rurale in CVS; (e) il funzionamento e contenuti del server CAM e dei materiali di lavoro in fisico; (f) il sistema di controllo e rendicontazione contabile dei

progetti e dell'associazione.

Una fase di *imparare facendo*, sarà concentrata nell'accompagnamento alle attività dei progetti di microcredito ed energie rinnovabili (orientativamente 12 settimane): (a) collaborare nell'organizzare incontri di lavoro, presenziare agli stessi e partecipare alla verbalizzazione dei contenuti; (b) partecipare agli incontri di programmazione delle attività con i collaboratori in Mozambico; (c) collaborare alla preparazione di materiali di lavoro come relazioni, report, e-mail, programmazione delle missioni; (d) eventualmente, collaborare alla ideazione di nuove progettualità.

Per la sensibilizzazione della cittadinanza trentina nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, si prevede la partecipazione del giovane in alcune attività-chiave (orientativamente 12 settimane): (a) aggiornamento del sito internet dell'Associazione; (b) realizzazione di presentazioni tematiche degli ambiti progettuali sui quali interviene in CAM; (c) preparazione di contenuti divulgativi da rivolgere al pubblico, attraverso l'utilizzo della newsletter, del blog, del sito stesso, dei social network (Facebook e LinkedIn); (d) collaborazione in una specifica campagna divulgativa sul tema delle energie rinnovabili.

Per la realizzazione degli eventi (orientativamente 12 settimane) si prevede di realizzare una partecipazione attiva ed un contributo importante da parte del/la giovane. A tutte le attività preparatorie e fino alla fase conclusiva, il/la giovane sarà responsabilizzato per alcune mansioni e potrà confrontarsi con la propria autonomia, mettendo in pratica quanto appreso nei mesi precedenti. Le attività per la realizzazione degli eventi saranno: (a) programmazione partecipata tra i partner dell'evento (stesura *Concept Note* - obiettivi, target groups, programma - condivisione incarichi e conferma degli speakers, revisione contenuti/protagonisti e realizzazione del progetto definitivo dell'evento); (b) preparazione logistica (stesura della lista dei partecipanti, inviti, sala/spazi/strumenti, presentazioni, ecc.); (c) realizzazione dell'evento (programma, inform desk e assistenza tecnica/problem solving); (d) follow-up (ringraziamenti, formattazione materiale ed invio, riunione di debriefing tra i partner). Parallelamente, si realizzerà una comunicazione permanente con tutti gli attori coinvolti nell'evento.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Attraverso l'esperienza di Servizio Civile con il CAM, con l'*imparare facendo*, il/la giovane potrà acquisire o rinforzare competenze, conoscenze e capacità relative a diverse dimensioni.

1. Dimensione del sapere

- gli attori e le modalità della cooperazione allo sviluppo con particolare riferimento alla cooperazione decentrata e di comunità
- utilizzo appropriato dei mezzi di comunicazione per le tematiche sociali
- storia, geografia, cultura e attualità del Mozambico
- temi e problematiche trattati nei progetti del CAM ed in particolare microcredito rurale ed energie rinnovabili

2. Dimensione del saper fare

- lavoro per obiettivi
- lavoro in gruppo e creazione e mantenimento di reti di partnership
- organizzazione eventi
- lavoro in team multiculturali

3. Dimensione del saper essere

- approccio di problem solving
- autonomia di lavoro
- comunicazione efficace
- gestione dei conflitti

Su richiesta, verrà verificata la possibilità di far riconoscere all'Università di Trento o da altri atenei italiani nel caso il/la volontaria sia uno studente o neolaureato il valore formativo dell'esperienza e potranno essere riconosciuti crediti formativi, come già avvenuto in occasione di altre esperienze di stage (il CAM ha già stipulato convenzioni, oltre che con l'Università di Trento, con molti altri enti tra cui l'Università di Padova, di Modena, con l'Università Bocconi di Milano, nonché con la Fondazione Edmund Mach).

Per la certificazione delle competenze, il CAM favorirà un percorso di certificazione con gli esperti della Fondazione De Marchi.

DESCRIZIONE GIOVANE

Il/la giovane che si intende coinvolgere dovrebbe essere interessato/a alle tematiche della cooperazione internazionale, anche se non è necessario che abbia esperienza pregressa nel settore.

Il/la giovane dovrà, auspicabilmente:

- dimostrare flessibilità e curiosità, avere predisposizione all'apprendimento;
- dimostrare una attitudine all'intraprendenza ed autonomia, dimostrare apertura alle relazioni interpersonali, da applicare soprattutto all'organizzazione degli eventi;
- possedere conoscenze informatiche di base (Office/Open Office, uso del browser, conoscenza dei social media). Caratteristiche non indispensabili ma che verranno valutate positivamente sono:
 - essere iscritto a un corso di laurea o in possesso di una laurea in discipline umanistiche, economiche o tecnico-ambientali;
 - conoscere la lingua portoghese;
 - avere già esperienze di volontariato in ambito sociale o dell'accoglienza o della solidarietà internazionale;
 - avere già fatto una esperienza in contesti in via di sviluppo o frequentato corsi di avvicinamento al mondo della solidarietà internazionale.

La modalità di selezione sarà basata sulla raccolta di curricula, lettere motivazionali e colloquio conoscitivo. Quest'ultimo sarà utile non solo per l'organizzazione ma anche per il/la giovane per capire l'effettiva adeguatezza del progetto rispetto alle proprie motivazioni e attese.

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO OLP

L'OLP di progetto è Isacco Rama, responsabile dell'area tecnico-ambientale del CAM. Isacco Rama è laureato in Ingegneria Edile - Architettura presso l'Università di Trento e si occupa di cooperazione internazionale dal 2009. Attualmente coordina e supervisiona le attività dei progetti del CAM in Mozambico nei settori della pianificazione territoriale ed urbana, gestione di rifiuti solido-urbani e, recentemente, nel settore delle energie rinnovabili.

Ha maturato una buona esperienza nella gestione delle risorse umane grazie al suo ruolo di coordinamento e

supervisione quotidiana dello staff mozambicano ed espatriato che opera in Mozambico nei settori tecnici (10-15 persone), è inoltre stato correlatore di tesi (DICAM Trento) e co-tutor di tirocinio professionale.

Nel percorso formativo di Servizio Civile Universale Provinciale, Isacco Rama si occuperà di:

- programmare nel dettaglio le azioni de/lla giovane, supervisionare la gestione delle attività, dirigere e coordinare i gruppi di lavoro e tutti gli intervenienti nel percorso formativo;
- monitorare l'andamento del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi;
- organizzare i momenti di formazione specifica;
- supportare il/la giovane nell'acquisizione delle competenze.

Nel suo ruolo, Isacco Rama sarà affiancato quotidianamente dai componenti dell'equipe del CAM:

- Maddalena PAROLIN, coordinatrice a Trento, responsabile generale dei progetti in Mozambico dal 2007;
- Paola BRESCIANI, responsabile dell'amministrazione e della segreteria del CAM dal 2006;
- Giorgia DEPAOLI, responsabile delle relazioni esterne e della progettazione strategica.

Tutte e tre hanno già esperienza come tutor di stagisti provenienti in prevalenza dall'Università di Trento ma anche da altri enti formativi, nonché per percorsi di stage dell'Agenzia del Lavoro.

Inoltre, vista la specificità degli obiettivi di progetto, saranno coinvolti direttamente i membri dei gruppi di lavoro di microcredito e energie rinnovabili. In particolare, saranno coinvolti, in diversi momenti lungo i 12 mesi di progetto, Andrea Patton, cooperante di lunga data ed attuale responsabile dei progetti nell'area credito del CAM, i membri del gruppo microcredito, volontari che supportano il CAM nell'area di progetto (in particolare il presidente del CAM Paolo Rosatti, Enrico Baldo, membro del CDA del CAM, Giancarlo Finazzer e Mauro Di Valerio, revisori dei conti del CAM) i membri del gruppo energie rinnovabili (Corrado Diamantini, docente universitario e Alessandro Paletto, esperto in gestione forestale).

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Il giovane SCUP avrà a disposizione una postazione presso la sede operativa del CAM, a Trento in via Bolzano, comprensiva di pc portatile e accesso ai materiali dell'Associazione (telefono, materiale di cancelleria, stampante-fotocopiatrice-scanner, materiali di comunicazione stampati, ecc...), che sarà ubicata nello stesso ufficio dell'OLP.

Alcune attività ed incontri potranno essere realizzati in spazi esterni, ad esempio presso la sede legale dell'Associazione, di cui viene attualmente utilizzata periodicamente solo la sala riunioni, o presso il Centro per la Cooperazione Internazionale di via San Marco, Trento.

Il piano orario prevede l'impegno di 30 ore settimanali che potranno essere ripartite flessibilmente sulla base delle eventuali esigenze del giovane, prevedendo comunque un orario settimanale fisso durante l'apertura degli uffici CAM (operativi dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18). Saltuariamente potrà essere richiesta la presenza per attività serali o nel fine settimana.

Oltre ad un accesso al server dati, al volontario sarà creato un indirizzo e-mail istituzionale con dominio @trentinomozambico.org, e sarà dato accesso al Google Calendar del CAM, attraverso il quale potrà vedere la programmazione quotidiana degli impegni dello staff nonché inserire i propri impegni per condivisione dell'agenda.

A inizio settimana il/la giovane volontario/a potrà partecipare alla riunione di coordinamento dell'equipe nella quale vengono confrontate ed armonizzate le agende dei vari membri, vengono concordate le attività

prioritarie da organizzare come team e si affrontano vari punti specifici di progetti o attività in corso.

FORMAZIONE SPECIFICA

A seguito del momento di accoglienza e sistemazione presso l'Associazione, con il “programma di inserimento” a forte valenza formativa, l'aspetto di formazione sarà integrato nel programma di lavoro. Strumento per l'organizzazione della formazione specifica del/la giovane sarà quindi il piano di lavoro mensile che vedrà integrata la dimensione formativa: le attività in programma saranno divise tra AF (Attività, prevalentemente di Formazione/trasmissione di contenuti), IF (*Imparare Facendo*, realizzazione di attività con valenza formativa, accompagnate/supervisionate dall'OLP e/o da altri membri dell'equipe), GA (Gestione Autonoma di attività/progetti). Fermo restando che l'accompagnamento e supervisione non viene meno in nessuna delle dimensioni, con quest'ultimo aspetto si intendono valorizzare i momenti, che saranno crescenti via via che il/la giovane acquisisce familiarità con l'organizzazione e le dinamiche di lavoro, nei quali le attività sono prese in carico con autonomia e responsabilità. L'utilizzo delle sigle/etichette permette anche di verificare, analizzando le varie schede del piano di lavoro, il bilanciamento tra le tre dimensioni nel corso dei mesi di Servizio.

Sarà prevista la partecipazione del/la giovane in Servizio Civile ad alcuni moduli in occasione dei percorsi formativi che periodicamente lo staff del CAM organizza per l'inserimento dei nuovi cooperanti o altro tipo di personale, tra cui anche i volontari in partenza per il Mozambico con il Servizio Civile Nazionale di Focsiv, la cui formazione prevede due giorni di lavoro ed incontri in Trentino a cura del CAM. Due di questi moduli, saranno legati a temi di priorità trasversale definiti dalla Provincia di Trento: “uguaglianza di genere - promozione delle pari opportunità per donne e uomini”, nuovo settore su cui nel 2018 si attiverà un progetto in Mozambico ed un gruppo di lavoro a Trento, e “sostenibilità nella dimensione sociale ed ambientale”, su cui il CAM opera da molti anni nei progetti in Provincia di Sofala (in particolare negli ambiti di formazione, pianificazione del territorio, rifiuti solidi urbani, energie rinnovabili).

Per i percorsi formativi che saranno attivati dal CAM successivamente sarà chiesto al/la giovane in Servizio Civile di partecipare alla stesura del piano di formazione, valorizzando così il punto di vista di chi ha seguito un percorso introduttivo al lavoro con il CAM e può dare all'Associazione spunti per il miglioramento nell'articolazione dei contenuti, nella modalità di presentazione di questi e degli aspetti organizzativo-logistici della formazione.

Sarà inoltre promossa e agevolata la partecipazione del giovane in SCUP a corsi, seminari ed iniziative del Centro per la Cooperazione Internazionale ritenuti interessanti per le tematiche di cui il CAM si occupa o per l'arricchimento del profilo del giovane volontario/a. A seguito della partecipazione a questi momenti formativi e a quelli promossi dall'ufficio del Servizio Civile, il/la giovane sarà invitata a relazionare, sinteticamente ma per iscritto, all'equipe dei colleghi in merito ai contenuti delle formazioni, o a proprie riflessioni e commenti, per condividere spunti e come momento per richiamare e rafforzare le nozioni acquisite.

GESTIONE DEL MONITORAGGIO

Allo scopo di verificare che le esigenze del/della giovane siano stati soddisfatti e che le attività siano costantemente allineate agli obiettivi di progetto, sarà data particolare rilevanza al monitoraggio. Il responsabile del monitoraggio sarà l'OLP, il quale potrà coinvolgere tutti i membri dell'equipe a Trento, ma

anche, nel caso ci siano i presupposti, con il meccanismo dell'autovalutazione, il/la volontario/a stesso/a. Infatti, i commenti e le proposte potranno rivelarsi significativi per la revisione, modifica e miglioramento del progetto e soprattutto per la revisione delle modalità di esecuzione delle attività.

Il monitoraggio sarà realizzato in modo costante (almeno mensilmente) avvalendosi, oltre che di strumenti specificatamente creati, anche della scheda-diario che il/la giovane compilerà.

Così come previsto, gli strumenti saranno:

- una scheda-diario dove il/la giovane annoterà le attività svolte, i compiti assegnati ed eseguiti, il ruolo ricoperto e i risultati raggiunti, le relazioni instaurate con colleghi e fruitori del servizio, le competenze acquisite e gli interessi manifestati, considerazioni complessive sul gradimento dell'attività svolta nel corso del periodo;
- una scheda di monitoraggio del progetto compilata dall'OLP comprendente una valutazione sull'aderenza alle previsioni iniziali del progetto e sul il contributo del progetto alle attività dell'organizzazione;
- un report conclusivo delle attività svolte, redatto dall'OLP in conclusione dell'intero percorso con l'indicazione delle competenze acquisite, la valutazione della crescita del giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro, l'acquisizione di competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

La scheda di monitoraggio e il report conclusivo saranno condivisi e rivisti dall'intera equipe di lavoro.

DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Il progetto di Servizio Civile presso il CAM costituisce un percorso con grande valenza di formazione alla cittadinanza responsabile, poiché unisce aspetti operativi (quali fare volontariato, lavorare in gruppo, rispettare orari-programmi-scadenze, interagire positivamente con le istituzioni pubbliche locali, relazionarsi con persone di età/profili/culture differenti) ad aspetti di contenuto (consapevolezza delle interconnessioni del mondo globale, delle criticità ambientali globali, delle complessità delle questioni economiche e sociali che collegano il nord e il sud del mondo). Da sottolineare, infine, che il CAM lavora da anni con altri partner trentini (tra cui GTV e ATB) su percorsi di educazione alla cittadinanza globale rivolti in particolare ai giovani, attività nelle quali il/la volontario/a sarà coinvolto.